



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE

“SEN. ONOFRIO JANNUZZI”

Specializzazioni: ELETTRONICA - INFORMATICA – MECCANICA E MECCATRONICA

Viale Gramsci, 40 - 76123 ANDRIA (BT) - Tel. Segreteria 0883/599941 - Tel. Presidenza/Fax 0883/594578 - C. F. 81006150726

Email: batf060003@istruzione.it – PEC: batf060003@pec.istruzione.it – Web: www.itisandria.gov.it

Prot.n.6728/D2d

Andria, 19 /10/ 2015



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2015/2016

DELIBERA del COLLEGIO DEI DOCENTI n. 11 del 09/10/2015
DELIBERA del CONSIGLIO D'ISTITUTO n. 52 del 14/10/2015

INDICE

Premessa	Pag.3
Breve Storia dell'Istituto	Pag.4
Risorse strutturali	Pag.5
Il sistema edilizio delle officine e della palestra	Pag.6
Le specializzazioni (Elettronica, Meccanica, Informatica)	Pag.6
La situazione esterna (analisi del territorio, analisi economica e socio-culturale)	Pag.7
Le collaborazioni e i rapporti integrati con il territorio	Pag.8
Le Funzioni Strumentali	Pag.9
Staff di Presidenza	Pag.10
Le attività in ingresso	Pag.12
Le attività curriculari	Pag.13
La progettazione educativa	Pag.14
Programmare per progetti	Pag.15
La valutazione	Pag.15
Criteri di attribuzione del credito formativo	Pag.17
Criteri di svolgimento dello scrutinio finale	Pag.18
Competenze comuni agli indirizzi del settore tecnologico	Pag.19
Competenze richieste al termine del percorso di studio quinquennale	Pag.20
Interventi recupero	Pag.21
Disabilità e bisogni educativi speciali	PAG.22
Orientamento	Pag.24
Quadri Orario	Pag.26
Centro Risorse contro la dispersione scolastica	Pag.31
Comunicazione interna e informazione all'utenza	Pag.32
Candidature presentate a progetto	Pag.33
Percorsi di Alternanza Scuola Lavoro	Pag.35

PREMESSA

Il POF strutturato per l'anno scolastico 2015/2016 poggia sull'*analisi* socio-culturale del bacino di utenza del nostro Istituto, sul *dato oggettivo* che i nostri studenti provengono da un'ampia area del Comprensorio del Nord barese comprendente comuni sia della fascia premurgiana che di quella costiera, sulla *specificità dei saperi* proposti dalla nostra scuola e su come questi possano *relazionarsi col mondo* del lavoro nel suo continuo divenire. Dati questi punti fermi, sono state individuate come cardini di sviluppo e di approfondimento tre linee guida che, tra l'altro, coincidono con quelle proposte dalla Commissione Europea per l'Istruzione:

- **Lingua e linguaggi.** Il Piano dell'Offerta Formativa mirerà, a livelli diversi dal primo biennio all'ultimo anno di corso, a far maturare negli alunni competenze nella lingua madre e a determinare negli stessi la necessità di un approccio costruttivo con la seconda lingua vista come tramite indispensabile al mondo del lavoro e della comunicazione tout-court in un contesto di riferimento sempre più europeo.

Conoscenza ed esperienza dei diversi codici linguistici rappresentano anche un momento fondamentale per rendere concreto quel processo di orientamento che parte con la scelta della scuola di indirizzo e si conclude con quella della facoltà universitaria o anche con il dover fare i conti con un mercato del lavoro, sempre più complesso e difficile da decifrare, che richiede competenze relative ad un complesso sempre più ampio di informazioni.

- **La "frontiera tecnologica"** Il Piano dell'Offerta formativa offre allo studente, tramite l'inserimento della multimedialità nella didattica, l'informatizzazione di base nel biennio, l'utilizzo di Internet nella pratica curricolare e l'utilizzo di software settoriali nelle diverse discipline, la possibilità di maturare quelle competenze indispensabili per un adeguato inserimento nel mondo del lavoro, ma anche per un possibile iter universitario.

- **Rispetto delle norme e introiezione del principio di legalità.** Rispetto dell'ambiente, accettazione dell'altro, di chi è diverso da noi, individuazione dei valori portanti di una comunità, la nostra, individuazione dei falsi valori che possono condurre alla disgregazione ed alla distruzione di un tessuto sociale già attraversato da profondi cambiamenti socioeconomici che hanno azzerato un vecchio modello di relazione e condivisione senza sostituirlo con uno altrettanto funzionale: questo l'ambito nel quale il nostro istituto deve giocare la sua grande sfida lavorando insieme alle altre agenzie presenti sul territorio, affiancandosi al lavoro già intrapreso da alcune scuole dell'obbligo per sottrarre i nostri ragazzi al fenomeno della dispersione e della devianza. Per dispersione, nel nostro caso, non si deve intendere solo il sottrarsi alla frequenza, l'interruzione degli studi, ma soprattutto come il lasciarsi andare alla demotivazione, il lasciarsi andare alla vita non affrontandola in modo critico e consapevole.

Al fine di rendere il POF ancora più incisivo e più aderente all'esistente, soprattutto nell'individuare punti di forza e punti di debolezza didattici, gestionali, relazionali, come anche strutturali, i dati desunti dalla lettura della scheda di AUTOANALISI, prevista dall'Autorità di Gestione e somministrata a tutte le componenti scolastiche nel momento della formulazione del Piano Integrato, forniscono opportuni suggerimenti di programmazione e di intervento.

Alle componenti studenti- docenti, affinché il POF diventi operativo e formativo, va aggiunta la componente genitori che, se coinvolta e resa consapevole del cammino comune da condividere, sarà fondamentale per la assunzione di quel *Patto formativo* su cui poggia la pratica didattica.

BREVE STORIA DELL'ISTITUTO

Il 7 gennaio del 1959 nasce ***l'Istituto Tecnico Industriale Statale*** di Andria, con una prima sistemazione delle classi nei locali messi a disposizione dal Comune di Andria; nel 1960 l'Amministrazione Marano fa partire la costruzione di una nuova ala dell'edificio della Scuola Media "Vittorio Emanuele III" al fine di ospitare in modo più adeguato il nuovo Istituto. E' il Senatore Onofrio Jannuzzi che, alla fine degli anni '60, ottiene dalla Provincia l'acquisto del suolo su cui sorge l'attuale edificio con tutte le sue pertinenze esterne.

Per fronteggiare il numero crescente di iscrizioni e la conseguente necessità di aule, nascono "sedi staccate" in locali, più o meno di fortuna, dislocati sul territorio. Le specializzazioni di partenza sono **Telecomunicazioni e Meccanica**.

Ben presto la Scuola diviene punto di riferimento per tutto il Nord Barese con un servizio interno di pullman in favore degli alunni provenienti dai Paesi non serviti da autobus di linea. Comincia, nell'anno scolastico 1962/63, la lunga e proficua presidenza **del prof. Antonio Mari**.

Il 16 febbraio 1970, alla presenza delle più importanti cariche politiche, civili e religiose, viene inaugurata la nuova sede con una cerimonia ufficiale che sottolinea l'importanza, per tutto il Comprensorio del Nord-Barese, di un Istituto Tecnico all'avanguardia per strutture e attrezzature, con un'offerta formativa qualificata in stretta sinergia con il mondo del lavoro. La cerimonia è presenziata dall'onorevole **Aldo Moro** allora Ministro degli Esteri. La nuova sede può contare su 10.000 mq di superficie, 35 aule normali e speciali, 34 ambienti tra laboratori, officine e impianti relativi alle due specializzazioni, uffici, palestra, aula magna con impianto televisivo a circuito chiuso.

Al senatore **Onofrio Jannuzzi**, prematuramente scomparso il [19 maggio 1969](#) prima che la nuova sede fosse completata, viene intitolata, con apposito decreto ministeriale, la scuola **I.T.I.S. "Sen. Onofrio Jannuzzi"**. Aderendo e rispondendo ai continui mutamenti culturali ed economici che provengono dalla società e dal mondo del lavoro, l'I.T.I.S. chiede ed ottiene l'istituzione della specializzazione di Informatica, che diventa operativa a partire dall'a.s. 1982/83.

Nell'a.s. 1990/91, al preside Mari, in quiescenza per raggiunti limiti di età, subentra **l'ingegner Giuseppe Grana**. Lo stesso anno l'Istituto annette l'I.T.I.S. di Spinazzola che ha la specializzazione di Elettrotecnica. Dopo soli due anni, il Preside Grana ottiene il trasferimento in una sede più vicina al napoletano, sua zona di origine. L'anno successivo la presidenza dell'I.T.I.S. passa all'ingegner Michele Roberti, futuro preside dell'I.T.I.S. "Panetti" di Bari.

Dall'a.s. 1993/94 all'a.s. 2011/2012 ininterrottamente **l'ingegner Giuseppe Valente** ricopre l'incarico di dirigente scolastico di questa Scuola.

A partire dall'a.s. 1994/95 nuovi cambiamenti investono gli Istituti Tecnici Industriali. La "vecchia" specializzazione di Telecomunicazioni si rinnova al suo interno con una revisione dei curricoli e delle discipline e assume la nuova denominazione di Elettronica e Telecomunicazioni. Negli stessi anni si avvia un complesso piano di rinnovo delle dotazioni, ormai obsolete, dei laboratori e dei reparti dei trienni. Anche l'edificio scolastico, realizzato alla fine degli anni sessanta, è stato ed è tuttora oggetto di significativi interventi di restauro e di recupero.

Dal 2000 al 2015 inizia un periodo di una nuova e profonda rivisitazione interna dell'ITIS "Jannuzzi" che, pur rimanendo punto di riferimento per una formazione adeguata al ruolo del perito industriale nella società della rivoluzione tecnologica e informatica, grazie ai Fondi Europei FSE e FESR, prosegue nel suo continuo riammodernamento/riadeguamento dei laboratori cui fa riscontro un'apertura ed un'integrazione con le scuole del territorio, grazie a progetti in rete che vedono competenze diverse affiancarsi ed integrarsi nella ricerca costante di nuove strategie

di insegnamento/apprendimento fondate sempre su una sperimentazione e riflessione sul campo.

La partecipazione ai progetti P.O.N, la realizzazione di progetti in rete con scuole di istruzione primaria di primo e secondo grado e con istituti professionali consentono agli alunni di età e differenti istituti di lavorare insieme. Nel primo decennio del Duemila, l'ITIS *Jannuzzi* lavora in rete con agenzie educative e con cooperative sociali agenti sul territorio, è un luogo in cui la lotta alla dispersione, all'emarginazione ed alla frammentazione sociale diventano esperienze di ricerca pedagogica, didattica e metodologica maturate sul campo. Le continue innovazioni tecnologiche, l'utilizzo sempre più formalizzato e complesso delle nuove tecnologie nella didattica impegnano i docenti in azioni di aggiornamento e formazione. Da circa un decennio la specializzazione di Meccanica, ora Meccanica e Meccatronica, ha un corso "dedicato" all'attuazione di un percorso di alternanza scuola-lavoro che consegue risultati positivi sia nell'ambito didattico-disciplinare che in quello di facilitazione nell'inserimento del neodiplomato nel mondo del lavoro. Anche le specializzazioni di Elettronica ed Informatica e Telecomunicazioni, sia pur in corsi extracurricolari, hanno intensificato percorsi di formazioni in ambiti e settori strettamente collegati al mondo del lavoro.

Dal 1° settembre 2012 l'ing. **Giuseppe Valente**, dopo un ventennio caratterizzato da grandi rinnovamenti interni al mondo della scuola, degli Istituti Tecnici in generale e dell'ITIS *Jannuzzi* in particolare, va in pensione; a lui subentra, in qualità di dirigente scolastico, la **dott.ssa Fortunata Terrone**.

1.1.2 Risorse strutturali

La Struttura Edilizia dell'Istituto

L'edificio che accoglie l'I.T.I.S. "Jannuzzi" nella Sede Centrale di Andria è stato realizzato negli anni 1968/70. Fisicamente nella struttura si individuano sostanzialmente tre tipologie edilizie a funzioni distinte:

- Il Corpo Uffici - Aula Magna
- Il Corpo Aule e Laboratori
- Il Sistema Officine - Palestra

Il Corpo Uffici - Aula Magna

A parte l'Aula Magna, che si prolunga nello spazio palestra/cortile, l'edificio si sviluppa su 3 livelli:

- il piano seminterrato accoglie l'ampio magazzino e, sotto l'Aula Magna, due ambienti, un tempo utilizzati quali officine di aggiustaggio ed ora adibiti a gabinetto di scienze e laboratorio di tecnologia per il biennio;
- il piano rialzato accoglie, in prossimità dell'ingresso, l'Aula-viaggiatori, attualmente destinata agli alunni; gli uffici di Segreteria Didattica, la Biblioteca, il Laboratorio multimediale e l'Ufficio Tecnico con i relativi servizi;
- Il primo piano accoglie l'aula per le riunioni del Consiglio di Istituto, gli uffici della Segreteria Amministrativa, la Vice presidenza, la Presidenza, l'aula Docenti ed i relativi servizi fra cui il settore stamperia.

Il Corpo Aule - Laboratori

Si sviluppa razionalmente in direzione perpendicolare al precedente con la facciata delle aule rivolta a Sud per una più intensa e razionale illuminazione naturale delle stesse. Si sviluppa in quattro piani:

Il piano seminterrato accoglie tre classi di meccanica e i laboratori di Informatica I, di Matematica Pascal, di Sistemi automatici per la Meccanica e CAD.

- Il piano rialzato accoglie generalmente le aule destinate alla specializzazione Informatica, oltre al laboratorio di T.D.P. (Tecnologia, Disegno e Progettazione Elettronica).

- Al primo piano sono sistemate le classi della specializzazione di Elettronica, le classi seconde del biennio oltre che il laboratorio di Misure Elettriche ed Elettroniche.
- Al secondo piano sono allocate le classi prime del Biennio, oltre che i laboratori del biennio (Fisica, Chimica) ed il laboratorio linguistico multimediale.

Il Sistema Edilizio delle Officine e della Palestra

Al di là degli spazi scoperti interni su cui affacciano l'Aula Magna ed i corridoi del corpo aule si sviluppa una serie di ambienti a pianta quadra serviti da un unico corridoio rettilineo di disimpegno e di una serie di ambienti accessori. Tali ambienti accolgono a partire da Est verso Ovest

- la palestra,
- due reparti per le macchine utensili.

Al complesso appartengono anche i relativi spazi alloggiati spogliatoi e servizi igienici. Dalla descrizione appena conclusa della struttura edilizia appare evidente come l'attività didattica dell'Istituto vede come supporto integrante le attività svolte nei reparti di lavorazione.

Sin dal primo biennio gli alunni frequentano i laboratori delle discipline scientifiche-tecnologiche che sono attrezzati con:

- Strumentazione di Misura.
- Apparecchiature atte a realizzare lo sviluppo dei fenomeni chimici, fisiologici, biologici direttamente osservabili con l'ausilio di strumenti adeguati allo scopo.
- Sistemi di riproduzione audio video nel laboratorio linguistico per il biennio.
- Sistemi di riproduzione multimediali nel laboratorio di informatica del biennio
- Sistemi di riproduzione video nel laboratorio di Scienze.
- Sistemi di elaborazione dei dati nel laboratorio di Fisica che, oltre a disporre di un'adeguata e rinnovata strumentazione, dispone anche di un'aula computer.
- Sistemi per il disegno assistito dal computer nel laboratorio di CAD.

Quasi tutti i laboratori settoriali e di specializzazione sono dotati di LIM.

Specializzazione Elettronica ed Elettrotecnica

I reparti di questa specializzazione sono articolati in:

- **T.D.P.**, dotato di attrezzature e di apparecchiature per la progettazione e realizzazione di circuiti a componenti elettronici attraverso l'utilizzazione di fotoincisi, temporizzatori, bagni elettrochimici, e per le operazioni di collaudo di strumentazioni elettriche ed elettroniche. Il laboratorio è anche dotato di PLC (Controllore a Logica Programmata) interfacciati con computer.
- **Misure Elettriche ed Elettroniche**, dotato di strumentazione elettrica ed elettronica, analogica e digitale: multimetri digitali, generatori di segnale, alimentatori, frequenzimetri, oscilloscopi, analizzatori di spettro. Un settore del laboratorio è dedicato alle telecomunicazioni ed alla trasmissione dei dati. Anche questo laboratorio è dotato di computer.
- **Aula Multimediale** utilizzata principalmente dai docenti per ricevere i genitori. Nell'aula sono disponibili un videoproiettore e dei computer.

Specializzazione Meccanica, Meccatronica ed Energia

I reparti di questa specializzazione sono articolati in:

- **Officine Macchine Utensili 1 e 2**, dotati di torni paralleli, di fresatrici, strozzatrici, macchine speciali e di un tornio programmabile a controllo numerico.
- **Laboratorio sistemi meccanici**: dispone di postazioni PC e PLC, di postazioni pneumatiche ed elettropneumatiche e di LIM.
- **Laboratorio CAD**: dispone di **15** postazioni multimediali e di videoproiettore con schermo.

Specializzazione Informatica e Telecomunicazione

I reparti di questa specializzazione sono articolati in:

- **Laboratorio di Elettronica Digitale** per lo studio delle apparecchiature e componenti elettroniche e la realizzazione e la verifica dei circuiti logici ed analogici con l'ausilio di oscilloscopi, generatori di funzione, misuratori digitali ed infine la simulazione di circuiti e funzioni attraverso l'utilizzo di computer e software specifici.
- **Laboratori informatici** dotati di numerose stazioni di lavoro multimediali per gli studenti, attrezzate con moderni sistemi Hardware/software. In questi laboratori, divisi in tre unità distinte, si effettuano le esercitazioni delle materie Sistemi, Informatica, TPS, Gestione progetto, Organizzazione d'impresa. Le diverse postazioni di lavoro sono collegate in rete con accesso a Internet. Nella nostra scuola è presente una connessione a internet in fibra ottica fornita dal consorzio GARR che garantisce una copertura totale degli ambienti scolastici a una velocità di 100 Mbit/s in upload e in download.

L'Istituto dispone di un'aula speciale:

- **Postazione di Primo Soccorso**

1.2 LA SITUAZIONE ESTERNA

1.2.1 Analisi del territorio

Il bacino d'utenza della nostra scuola comprende comuni di Andria, Barletta, Trani, Spinazzola, Minervino M., Bisceglie, Canosa.

I comuni interessati hanno caratteristiche simili per quanto riguarda l'alto tasso di disoccupazione e il degrado ambientale.

1.2.2 Analisi economica

Dal punto di vista delle attività economiche, accanto alla produzione agricola tipica dei nostri territori (Olio, vino, grano) si pone una rete di piccole e medie aziende incentrate sulla produzione di abbigliamento, lavorazione della pietra e del settore caseario e alimentare in generale. Alcune imprese potrebbero passare dalla piccola dimensione alla media dimensione, ma l'assenza sul territorio di servizi volti all'assistenza delle stesse nelle varie fasi di crescita (livello artigianale - piccola dimensione - media dimensione - scala), e l'aggravarsi della attuale crisi economica non ne hanno consentito lo sviluppo ma ne hanno anzi determinato una decrescita in termini di occupazione.

In particolare le imprese di produzione/conservazione che usano un basso livello tecnologico, potrebbero crescere rapidamente con l'impiego di sistemi di automatizzazione e con una adeguata assistenza tecnica. Proprio in questi ambiti una maggiore interazione fra istruzione tecnica/professionale e realtà produttiva locale potrebbe favorirne l'ulteriore sviluppo. Il presente P.O.F. intende dare particolare attenzione a questo aspetto cercando forme di intese con gli Enti e associazioni e categorie di settore presenti sul territorio. A tal fine saranno determinanti le nuove disposizioni legislative in materia orientamento e obbligo scolastico.

1.2.3 Analisi socio-culturale

Sotto questo aspetto i singoli paesi hanno realtà diversificate. I paesi sulla costa possono beneficiare di un maggior scambio interculturale dovuto alla presenza del turismo e alle attività artistiche-culturali ad esso connesse. Diversa è la realtà dei paesi dell'entroterra dove scarseggiano gli scambi interculturali e le occasioni, specie per i giovani, di confronto. Anche per le associazioni culturali, di volontariato e di no

profit valgono le stesse riflessioni; i paesi più lontani dalla costa soffrono l'assenza di queste organizzazioni e spesso la scuola, per gli studenti provenienti da queste realtà, è l'unico momento di incontro e di scambio culturale. A tal fine il presente P.O.F. offrirà momenti di incontro fra le associazioni artistiche, culturali, e di volontariato presenti sul territorio e la nostra scuola.

2. LE COLLABORAZIONI E I RAPPORTI INTEGRATI CON IL TERRITORIO

L'I.T.I.S. "Jannuzzi" interagisce attivamente con il territorio confrontandosi con esso sia sotto l'aspetto educativo/formativo sia sotto l'aspetto produttivo al fine di superare l'annoso isolamento tra cultura e formazione da una parte e realtà concreta del contesto locale dall'altra.

L'obiettivo comune è quello dell'analisi del contesto socio-economico, della definizione delle prospettive di sviluppo del territorio dal punto di vista culturale, sociale ed economico, nel rispetto di compiti e funzioni di ciascun soggetto.

Sotto l'aspetto educativo/formativo già nei precedenti anni scolastici sono state attivate collaborazioni con Enti (Comune, ASL, Corpo Vigili Urbani), Associazioni (Ordini Professionali) e soggetti privati (psicologi, esperti, ecc). Si prevedono per il presente anno scolastico le seguenti collaborazioni:

- Corpo Vigili Urbani di Andria, "Educazione stradale";
- Comune di Andria;
- Politecnico di Bari;
- Assessorato all'Istruzione del Comune di Andria;
- Associazioni ed Enti Culturali vari;
- Associazioni di categoria ed ordini professionali.

La legislazione sull'**obbligo scolastico** (D.P.R. 12 luglio 2000, n.257, in applicazione della legge n.144/99 art.68) e **formativo** istituzionalizza nuovi rapporti con il territorio, in particolar modo con l'Ufficio del Lavoro, gli Uffici Regionali e Provinciali per la formazione e le Agenzie Formative private.

Organizzazione generale del Servizio scolastico

Dirigente dell'ITIS "Sen. O. Jannuzzi": Prof.ssa **Fortunata Terrone**, cui spettano autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane e di utilizzazione delle risorse finanziarie e strumentali dell'istituto, delle quale assicura la gestione unitaria ed ha la legale rappresentanza.

Collaboratori: Prof. Gerardo Zenga (con funzioni di vicario), prof.ssa Giustina Fariello, cui spettano compiti su specifica delega del dirigente.

Direttore dei Servizi generali e amministrativi: Dott.ssa Gabriella Svilokos, cui spettano compiti di responsabilità diretta dell'area di competenza e di direzione del personale preposto a tali servizi.

Funzioni Strumentali:

- 1) **Gestione del Piano dell'Offerta Formativa** - Revisiona, integra e aggiorna il P.O.F. nel corso dell'anno. Revisiona, integra e aggiorna la modulistica. Coordina attività extracurricolari (integrative, di arricchimento, opzionali, di educazione ambientale, di educazione alla legalità, del progetto "memoria")- Lavora con il Dirigente Scolastico e, relativamente a specifiche questioni di natura economico-amministrativa, con il D.S.G.A - **prof. Antonio Cristallo**.
- 2) **Monitoraggio e valutazione delle attività di Istituto** - Organizza la realizzazione dei progetti del P.O.F.. per la realizzazione del piano annuale dell'offerta formativa. Gestisce le attività di autoanalisi e di autovalutazione dell'Istituto fornendo informazioni riguardo alla qualità dei processi messi in atto, ai risultati prodotti e al grado di soddisfazione raggiunto. Segue la predisposizione dei materiali necessari alla somministrazione delle Prove INVALSI. Analizza e diffonde i risultati delle rilevazioni e degli apprendimenti delle Prove Invalsi - **Prof.ssa Antonia Gissi**.
- 3) **Sostegno ai docenti-** Svolge un'attività di assistenza e di supporto in merito a questioni di ordine didattico organizzativo. Favorisce scambi di conoscenze e competenze. Affianca, in particolare, i nuovi docenti con un'azione di consulenza. Sostiene la crescita professionale continua tramite sia contatti con esperti ed associazioni che con la raccolta/selezione di opportunità di formazione. Lavora a contatto con il Dirigente Scolastico e il DSGA al fine di rendere fattibile l'erogazione di interventi formativi a favore dei docenti - **Prof.ssa De Palo Rosa**.
- 4) **Supporto agli studenti-** Cura l'accoglienza e l'inserimento degli studenti neoiscritti. Cura lo "sportello di ascolto". Promuove interventi connessi alla prevenzione degli abbandoni e della dispersione scolastica. Rileva situazioni di disagio e/o di difficoltà di studio e propone modalità/strategie di prevenzione/soluzione. Collabora con gli studenti supportandoli in tutte le attività e iniziative, soprattutto con i rappresentanti di classe e d'istituto nello svolgimento delle loro funzioni e delle assemblee studentesche. Promuove progetti di intervento che integrano programmi di collaborazione tra la scuola, le famiglie, i servizi, e gli Enti locali. Contribuisce a creare un positivo e produttivo clima educativo fondato sulla cura delle relazioni interpersonali tra tutte le componenti dell'Istituto - **Prof. Antonio Quacquarelli**.
- 5) **Orientamento in entrata** - Coordina le attività di orientamento in ingresso (professionale, universitario e mondo del lavoro). Coordina le attività di orientamento interno (Primo e Secondo Biennio) e in itinere. Collabora ed interagisce con le Scuole Secondarie di Primo Grado nell'organizzazione di incontri mirati alla promozione dell'Istituto (Open Day) - **Prof.ssa Francesca Di Bari**.
- 6) **Orientamento in uscita-** Si rapporta con il territorio, le Istituzioni, gli Enti locali e le Forze Armate. Si occupa delle problematiche legate all'assolvimento dell'obbligo scolastico e dell'obbligo formativo. Promuove progetti di alternanza scuola-lavoro. **Prof. Mario Bacco**.

Staff di Presidenza

Componenti:

- Dirigente, che lo presiede;
- D.S.G.A. ;
- Collaboratore vicario del D.S. ;
- Collaboratore del D.S. ;
- Docenti assegnatari di Funzioni Strumentali;
- Docente responsabile dell'Ufficio Tecnico;
- Altre figure (su invito del D.S.).

Lo Staff di presidenza è un organo di coordinamento generale.

Area didattico –educativa

- **Docenti;**
- **Collegio dei docenti;**
- **Docenti assegnatari di F.S. ;**
- **Docenti responsabili di Dipartimento ;**

Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, tra loro correlate e interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel rispetto degli indirizzi delineati nel Piano dell'Offerta Formativa e nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal Sistema Nazionale di Istruzione.

Il Collegio dei docenti, presieduto dal Dirigente, elabora e realizza il Piano dell'Offerta Formativa, fissa i criteri e le linee generali della programmazione e organizzazione didattico-educativa e della valutazione degli studenti, valuta gli esiti e la ricaduta del P.O.F.

I docenti assegnatari di F.S., nell'ambito delle rispettive aree, svolgono azione di coordinamento in relazione alla gestione del P.O.F., al monitoraggio e alla valutazione interna ed alla realizzazione del Piano Integrato (POF/PON).

Responsabili di dipartimento:

I responsabili di Dipartimento hanno il compito di :

- coordinare le proposte per la definizione degli obiettivi di apprendimento disciplinari e trasversali, generali e specifici;
- coordinare le fasi preliminari per l'adozione dei libri di testo;
- raccogliere le proposte per le visite guidate ed i viaggi di istruzione;
- definiscono le modalità delle verifiche.

I Consigli di classe, presieduti dal Dirigente o da un suo delegato:

- elaborano la programmazione didattico-educativa, previa definizione degli obiettivi disciplinari e trasversali, e ne curano la realizzazione;
- raccolgono dati sulle conoscenze, competenze e capacità dell'alunno;
- definiscono i tempi delle verifiche,
- coordinano le attività didattiche;
- provvedono alla valutazione degli studenti.

Docenti coordinatori dei Consigli di classe

Il Coordinatore di classe cura i rapporti tra gli alunni i loro genitori e il Consiglio di classe.

In particolare egli:

- raccoglie dati sull'andamento didattico della classe;
- riferisce agli alunni, dopo ogni Consiglio di classe la valutazione complessiva riportata e li avverte collettivamente o singolarmente dei problemi che possono essere stati riscontrati;
- si fa tramite tra gli alunni e la Presidenza o gli altri docenti della classe ogni volta che se ne presenti la necessità;
- avverte formalmente i genitori di quegli alunni i cui risultati sono stati individuati come preoccupanti, e avverte formalmente alunni e genitori quando siano predisposte attività di approfondimento, sostegno, recupero;
- segnala in Presidenza i casi di assenze troppo numerose o che non sembrano avere fondate motivazioni.

Servizi didattici

1. realizzazione e verifica delle attività didattiche curricolari ed extracurricolari progettate e realizzate in coerenza con il regolamento dell'autonomia scolastica (D.P.R. 275/99);
2. accoglienza, integrazione, orientamento in itinere, riorientamento;
3. recupero, sostegno e approfondimento;
4. orientamento in ingresso, intermedio (scelta del triennio di specializzazione) orientamento in uscita (universitario e professionale).

Organi collegiali

Gli Organi collegiali d'Istituto, sono quelli previsti dal D.L.vo n. 297/94 e operano anche alla luce del D.P.R.n. 275/99.

- **Consiglio d'Istituto:** fissa gli indirizzi generali per le attività della scuola e le scelte generali di gestione e amministrazione, adotta il P.O.F.; delibera il bilancio di previsione e il conto consuntivo, esprime pareri sull'andamento generale dell'istituto;
- **Giunta esecutiva:** predispone il bilancio preventivo e il conto consuntivo, prepara i lavori del Consiglio e ne cura le deliberazioni;
- **Collegio dei docenti:** cura la programmazione didattico-educativa generale, elabora, realizza e verifica il Piano dell'Offerta Formativa;
- **Consigli di classe:** elaborano, realizzano e verificano la programmazione didattico-educativa, alla sola presenza dei docenti provvedono alla valutazione degli allievi;
- **Comitato per la valutazione del servizio dei docenti** valuta il servizio dei docenti al termine del loro anno di prova.

Per prassi estesa sono considerati OO.CC. anche:

- Assemblea generale degli studenti;
- Assemblea di classe degli studenti;
- Comitato degli studenti;
- Assemblea dei genitori;
- Comitato dei genitori eletti nei consigli di classe, se costituitosi.

3. LE ATTIVITA' IN INGRESSO

3.1 COLLEGAMENTO CON LA SCUOLA MEDIA

CONTINUITA' EDUCATIVA E DIDATTICA NELLA SCUOLA SEC. SUPERIORE

La continuità educativa e didattica nella scuola secondaria superiore, grazie alla legge n. 30/2000 sul riordino dei cicli con l'istituzione del biennio obbligatorio, è divenuta il punto focale delle problematiche pedagogiche, istituzionali e professionali. Infatti i percorsi formativi, resi possibili dalla flessibilità organizzativa e didattica della "scuola che cambia", implicano la creazione di forme di raccordo curricolare tra le scuole di ordine e grado diverso e le altre agenzie formative presenti nella comunità territoriale. Il POF, nella sua funzione formativo/orientativa e nell'espressione dell'autonomia scolastica, si propone, per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal nuovo quadro normativo, di ricercare un raccordo con la scuola secondaria di primo grado del suo bacino di utenza territoriale.

Questa sinergia di azioni è determinante al fine di combattere la dispersione scolastica, di impostare il ri-orientamento e la certificazione delle competenze per "agevolare il passaggio dell'alunno dall'uno all'altro degli specifici indirizzi della scuola secondaria superiore" (legge n.9, art. 1, comma 3).

3.2 L'ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA

DESCRIZIONE DEL PROGETTO (*Obiettivi che si intendono perseguire con la realizzazione delle attività*)

OBIETTIVI FORMATIVI

- Fornire all'alunno le abilità comunicative per promuovere la conoscenza dell'io;
- Riconoscere interessi e coltivarli;
- Favorire ed incoraggiare la creatività;
- Migliorare la comunicazione interpersonale alunno-docente;
- Creare un clima favorevole e disponibile all'accettazione di sé nel nuovo ruolo, all'interno di un nuovo gruppo – classe (competenze comunicative);
- Contrattare delle regole di comportamento da osservare (competenze sociali);
- Educare alla intercultura;
- Insegnare a risolvere i problemi;
- Educare alla cooperazione.

Accogliere è una delle dimensioni in cui più si dovrebbe riconoscere l'uomo in quanto soggetto portatore di elementi di civiltà e di democrazia. **Accogliere** quindi **per condividere, per accettare, per accettarsi, per uscire tutti più arricchiti da continui momenti di incontro e di confronto.**

Nella nostra scuola, due sono i momenti topici dell'accogliere: *il primo anno*, momento di ingresso determinante per lo sviluppo psicologico dell'allievo in quanto il passaggio avviene tra due ordini di Istruzione diversi, ed *il terzo anno*, l'anno della scelta della specializzazione, l'anno in cui per la prima volta il ragazzo si vede protagonista di un percorso definito in prima persona ed in modo consapevole.

Creare un clima sereno all'interno dell'istituto per favorire il successo educativo oltre che didattico, vuol dire anche progettare percorsi che consentano ai nuovi arrivati di inserirsi con facilità nel nuovo contesto e che li aiutino a conoscere/riconoscere **spazi, risorse, ruoli professionali, attività svolte, obiettivi, strategie didattiche e strumenti di valutazione** che la scuola si è dati.

Ma non si può accogliere solo l'alunno tralasciando la forte componente affettiva e relazionale rappresentata dalla famiglia, dai genitori. Se questi dovranno essere **chiamati a partecipare** al percorso scolastico del figlio **devono essere coinvolti da subito nel progetto educativo** elaborato nel POF e condiviso non solo dai docenti, ma anche, per gli aspetti di loro pertinenza, dal personale ATA. Ecco perché il

percorso di accoglienza proposto prevede momenti in cui agiscono da protagoniste TUTTE le diverse componenti della vita scolastica.

4. LE ATTIVITA' CURRICULARI

4.1 LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

La progettazione curricolare rappresenta lo sforzo di organizzare il processo formativo all'interno dell'ITIS "Jannuzzi", recuperando istanze, criteri e principi non pienamente valorizzati dai programmi ministeriali. Nell'ambito delle attività di programmazione educativa e didattica il corpo docente è organizzato in gruppi di lavoro per le seguenti aree disciplinari:

- Biennio Lingua e letteratura italiana - Storia, Cittadinanza e Costituzione – Diritto ed Economia;
- Triennio Lingua e letteratura italiana - Storia, Cittadinanza e Costituzione – Diritto;
- Matematica – Matematica Applicata;
- Scienze integrate (Sc. della Terra e Biologia, fisica, chimica);
- Tecnologia e Disegno;
- Lingua Straniera;
- Religione Cattolica o attività alternative;
- Scienze motorie e sportive;
- Elettronica;
- Meccanica, Tecnologia, Automazione, Reparti;
- Informatica, Sistemi, TPS, GPOI (in ottemperanza alla riforma Gelmini, Tecnologie Informatiche è prevista come disciplina autonoma in tutte le classi prime).

I gruppi di lavoro per aree disciplinari predispongono gli orientamenti metodologici e didattici per le singole discipline, individuando nei programmi i nuclei tematici da svolgere, in modo da costituire per la medesima disciplina un'area omogenea di contenuti e di metodo.

La programmazione didattica si struttura attraverso i seguenti elementi :

- individuazione degli obiettivi generali ed operativo-didattici delle discipline;
- selezione dei contenuti delle discipline in riferimento alla relativa utenza;
- individuazione delle opportune metodologie didattiche (lezione frontale, discussione guidata, ricerca individuale/di gruppo , presentazione/discussione di materiali, uso di audiovisivi e di tecnologie informatiche);
- individuazione di criteri di coordinamento tra discipline affini;
- elaborazione e messa a punto di efficaci modalità di verifica/valutazione;
- numero e tipologia delle verifiche scritte ed orali;
- definizione delle modalità e dei tempi di correzione delle prove scritte;
- definizione di omogenei criteri di valutazione dei livelli di apprendimento degli alunni, proponendo scale decimali di valutazione non equivocate, riferite ad una graduatoria di prestazioni ben determinate e circostanziate, così che in tutto l'istituto si ricorra ad una stessa quantità numerica o ad un medesimo giudizio, per valutare prestazioni sostanzialmente omogenee, se non perfettamente uguali;
- definizione degli standard minimi di conoscenze e di competenze/abilità indispensabili per il passaggio alla classe successiva;
- definizione di criteri, modi e tempi per lo svolgimento delle attività di laboratorio, delle attività integrative, delle visite e viaggi di istruzione, delle attività di recupero e di sostegno;
- compilazione, per ogni singola disciplina e per ogni singolo anno di corso, di una scheda, appositamente predisposta, relativa agli obiettivi, ai contenuti, alle metodologie, agli strumenti, alle verifiche ed alle valutazioni, da considerare "comuni e condivisi" a livello d'istituto.

4.2 LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Il principio della unitarietà del sapere e del processo di educazione e formazione culturale deve trovare una sua esplicita e specifica affermazione anche nella attuazione di un'area di progetto che conduca al coinvolgimento ed alla concreta collaborazione fra docenti di alcune o di tutte le discipline. A questo fine, al di là di iniziative più limitate, realizzate autonomamente da gruppi di docenti, occorre che nel corso del biennio e del triennio siano attuati progetti di ricerca multidisciplinare, di ampiezza e durata variabile. Il programmare per progetti si propone di:

- favorire l'apprendimento di strategie cognitive mirate a comprendere come si formano ed evolvono le conoscenze;
- far cogliere all'alunno le relazioni esistenti tra l' "astratto" e il "concreto";
- sollecitare l'alunno ad affrontare nuovi problemi con spirito di autonomia e creatività;
- promuovere nell'alunno atteggiamenti che favoriscano la socializzazione, il confronto delle idee, la tolleranza verso la critica esterna e l'insuccesso, la revisione critica del proprio giudizio e la modifica della propria condotta di fronte a prove ed argomenti convincenti;
- favorire il confronto tra la realtà scolastica e la realtà di lavoro, con particolare riferimento a quelle presenti sul territorio.

Il programmare per progetti dovrà tener conto di diversi aspetti: conoscitivo, applicativo, tecnologico, informatico, economico, organizzativo e di documentazione.

4.3 MODALITA' DI INSEGNAMENTO E DI APPRENDIMENTO

L'elevamento dell'obbligo e la riflessione su un eventuale incremento del tasso di insuccesso scolastico inducono alla ricerca di strategie didattiche che potrebbero contribuire a contenere l'insuccesso, motivare l'alunno, orientarlo nel suo percorso scolastico e nella sua scelta post scolastica, facilitarli l'ingresso nel mondo del lavoro.

Una possibile strategia da utilizzare in questo senso è prendere in carico l'alunno nella sua interezza e complessità e non solo negli aspetti cognitivi.

L'apprendimento, infatti, solo in parte riguarda la sfera cognitiva in quanto impegna l'intera complessità della persona comprese le emozioni che sono componenti critiche nei processi di formalizzazione e modellizzazione del pensiero.

In una situazione di disagio psico-fisico, il soggetto in apprendimento si arrocca su una posizione di difesa del sapere acquisito, di conservazione del già dato; in tale contesto non ci può essere spazio per la curiosità, per la motivazione, per la ricerca di nuovi ambiti di conoscenza. E' opportuno quindi che il docente affini la sue competenze relazionali e le faccia entrare nella pratica didattica che acquista efficacia e autorevolezza quando il processo di insegnamento-apprendimento poggia anche su percorsi metacognitivi.

In questo contesto l'idea di *materia* cede il posto all'idea di *disciplina* intesa non solo come insieme di contenuti ma come un insieme di metodi di indagine, di tecniche di lavoro che si possono utilizzare non solo per studiare un argomento ma anche un altro, applicando così metodi e tecniche a contesti ritenuti tradizionalmente diversi.

Il metodo di insegnamento dovrà mirare ad "insegnare ad apprendere ed a fare" piuttosto che a trasmettere conoscenze destinate comunque o a essere dimenticate o a diventare obsolete.

La pratica didattica utilizzerà *tutte le discipline* come mezzi di formazione puntando a superare la frammentazione, a integrare i saperi, a definire ed affrontare la soluzione di problemi complessi che richiedono la collaborazione di più discipline capaci di

interagire. Il lavorare per progetti e problemi, elaborare modalità cooperative costituite sia da team di docenti che da gruppi di alunni è la prospettiva da assumere. Il docente pertanto dovrà essere padrone di più modalità di insegnamento così da saperle usare in modo funzionale e variato adattandole alla luce della sua personale esperienza.

PROGRAMMARE PER PROGETTI

Il principio della unitarietà del sapere e del processo di educazione e formazione culturale deve trovare una sua esplicita e specifica affermazione anche nella attuazione di un'area di progetto che conduca al coinvolgimento ed alla concreta collaborazione fra docenti di alcune o di tutte le discipline. A questo fine, al di là di iniziative più limitate, realizzate autonomamente da gruppi di docenti, occorre che nel corso del biennio e del triennio siano attuati progetti di ricerca multidisciplinare, di ampiezza e durata variabile. Il programmare per progetti si propone di:

- favorire l'apprendimento di strategie cognitive mirate a comprendere come si formano ed evolvono le conoscenze;
- far cogliere all'alunno le relazioni esistenti tra l' "astratto" e il "concreto";
- sollecitare l'alunno ad affrontare nuovi problemi con spirito di autonomia e creatività;
- promuovere nell'alunno atteggiamenti che favoriscano la socializzazione, il confronto delle idee, la tolleranza verso la critica esterna e l'insuccesso, la revisione critica del proprio giudizio e la modifica della propria condotta di fronte a prove ed argomenti convincenti;
- favorire il confronto tra la realtà scolastica e la realtà di lavoro, con particolare riferimento a quelle presenti sul territorio.

Il programmare per progetti dovrà tener conto di diversi aspetti: conoscitivo, applicativo, tecnologico, informatico, economico, organizzativo e di documentazione.

4.4 LA VALUTAZIONE

La valutazione consiste nell'interpretazione del significato dei dati raccolti per mezzo delle verifiche e nell'attribuzione-riconoscimento del valore dell'esperienza scolastico-educativa per gli alunni, per i docenti, per la scuola.

Si delineano tre momenti della valutazione:

- quella funzionale alla conoscenza di potenzialità e bisogni degli alunni in vista della determinazione dell'azione didattica;
- quella in itinere tendente a verificare lo scarto tra programmazione e reale andamento dei percorsi di apprendimento in funzione della definizione dei passi successivi dell'intervento;
- quella finale e sommativa, che consiste in un bilancio del valore dell'iter formativo realizzato.

Su proposta dei consigli di classe per l'a.s. 2015/2016, articolato in un trimestre ed un successivo pentamestre, si è delineata la seguente modalità di valutazione:

- 3 prove scritte nel primo trimestre affiancate da almeno 2 colloqui integrati anche con prove strutturate e semi/strutturate;
- 4 prove scritte nel pentamestre affiancate da almeno 3 colloqui integrati anche con prove strutturate e semi/strutturate.

In particolar modo le prove di verifica e la metodologia della valutazione consisteranno in:

- a. composizioni scritte, per verificare le capacità espressive/critiche;
- b. colloqui, per verificare le capacità di rielaborazione e di esposizione orale;
- c. test, questionari e prove strutturate e semi/strutturate, per verificare la comprensione e la capacità di analisi;

- d. lettura di documenti tematici, per controllare le abilità di comprensione e di orientamento;
- e. lavori di gruppo per migliorare la socializzazione e la negoziazione delle risorse individuali.

Gli elementi che, pertanto, concorrono alla formulazione del voto sono:

- livello di partenza;
- impegno personale;
- ascolto e partecipazione;
- ritmo di apprendimento;
- competenze disciplinari specifiche;
- capacità di analizzare e sintetizzare;
- capacità di trasferire le conoscenze;
- capacità di selezionare le informazioni in modo critico;
- possesso del linguaggio specifico;
- grado di maturazione raggiunto;
- rispetto delle attrezzature e dei materiali didattici presenti nei laboratori.

Quadro sintetico dei descrittori

Descrittori	Voto	Giudizio
Scarso	0 - 3	Conoscenza quasi nulla dei contenuti. Inconsapevolezza delle norme che regolano il linguaggio specifico. Difficoltà nel dialogo nonostante l'orientamento e le sollecitazioni del docente
Insufficiente	4	Conoscenza scarsa dei contenuti espressi con un linguaggio frammentario e poco appropriato. Difficoltà nell'impostazione di problemi ed evidenti errori anche in semplici procedure di calcolo.
Mediocre	5	Conoscenza superficiale e parziale dei contenuti espressi in forma non sempre corretta e, spesso, acquisiti in modo mnemonico. Limitata la consequenzialità argomentativa con un'esposizione disorganica. Eccessiva approssimazione concettuale e di calcolo semplice.
Sufficiente	6	Conoscenza adeguata dei contenuti con intuizione degli aspetti essenziali esposti in forma semplice e corretta. Consapevolezza del calcolo e/o della risoluzione del problema in modo corretto ma senza commento. Tendenza ad approfondire i temi di pertinenza solo sulla base di opportuni stimoli.
Discreto	7	Conoscenza ordinata ed esauriente dei temi e coerente comprensione dei nodi fondamentali discussi con adeguati mezzi espressivi e chiarezza formale. Consapevolezza della correttezza nel procedimento di sviluppo di un problema eseguito con ordine logico e commento.
Buono	8	Piena aderenza al tema proposto, espresso con un linguaggio appropriato e discusso in forma organica e consequenziale. Chiara e puntuale comprensione del problema risolto con correttezza nel procedimento, sicurezza nei calcoli, nell'appropriato commento e nell'uso del linguaggio.
Ottimo	9/10	Comprensione puntuale degli argomenti resa con linguaggio ricco e fluido. Precisa la strutturazione dei contenuti arricchita da capacità di analisi e di sintesi, espressa con efficaci collegamenti criticamente motivati. Elaborato risolto con sicurezza nel procedimento, snellezza nei calcoli e nelle procedure complesse, commento reso in un linguaggio chiaro e simbolico.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO FORMATIVO ALLE CLASSI DEL SECONDO BIENNIO E DEL QUINTO ANNO

Il Collegio dei Docenti, nella riunione del 09/10/2015, ha deliberato i seguenti criteri per l'attribuzione del credito scolastico agli alunni delle classi del triennio per il corrente anno scolastico:

1. Frequenza
2. Partecipazione al dialogo educativo
3. Partecipazione ai progetti e alle attività integrative e complementari organizzate dalla scuola.
4. Interesse e profitto nell'insegnamento della religione cattolica o eventuale attività alternativa.
5. Crediti Formativi.

Il Consiglio Di Classe, valutati gli elementi suddetti, **procede all'attribuzione del punteggio nella misura:**

- **minima** della fascia agli alunni che abbiano fatto nell'anno più di 20 giorni di assenza o abbiano riportato una valutazione della partecipazione al dialogo educativo inferiore a "discreta",
- **massima** della fascia agli alunni che non si trovino nella condizione precedente e abbiano almeno 2 elementi positivi tra quelli elencati ai punti 3,4,5. (per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, qualora non sia prevista alcuna attività alternativa, è sufficiente 1 elemento).

Criteri di valutazione delle voci elencate ai punti da 2 a 5.:

• Partecipazione al dialogo educativo

Il Consiglio Di Classe attribuisce una valutazione, su proposta del coordinatore, tenendo conto dei seguenti elementi: impegno nello studio e comportamento. La scala di valutazione è la seguente: "insufficiente", "sufficiente", "discreta", "buona"

• Partecipazione ai progetti e alle attività integrative e complementari organizzate dalla scuola

Il Consiglio Di Classe attribuisce una valutazione positiva su proposta del coordinatore che raccoglie i dati forniti dai docenti referenti delle attività. Per le attività per le quali è previsto un registro di presenza è richiesta una frequenza minima pari al 70% del monte ore complessivo.

• Interesse e profitto nell'insegnamento della religione cattolica o eventuale attività alternativa

Il Consiglio di classe attribuisce una valutazione positiva su proposta del docente di religione o dal referente dell'attività alternativa (se prevista) solo in presenza di una valutazione superiore alla sufficienza.

Modalità per il riconoscimento dei crediti formativi:

I crediti formativi costituiscono il riconoscimento di attività sportive, di studio, di lavoro, di volontariato ecc. certificate da enti, associazioni, istituzioni diverse dalla scuola.

Sono prese in considerazione le attività, non episodiche, svolte nel periodo che va da maggio 2015 ad aprile 2016.

Gli studenti consegnano alla scuola entro il 15 maggio le certificazioni che possono determinare il riconoscimento di un credito formativo.

Il Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale valuta le certificazioni presentate e delibera se riconoscere o meno i crediti formativi.

Esempi di crediti formativi riconosciuti:

- Certificazione di attività sportive agonistiche a livello locale, provinciale, regionale o nazionale rilasciata da associazioni sportive, club ecc. riconosciuti dal CONI.
- Certificazioni informatiche o linguistiche rilasciate da enti esterni (anche se l'attività di certificazione avviene all'interno della scuola - esempi: ECDL, CISCO, TRINITY) - Esperienze di lavoro, stage aziendali, studio all'estero diverse da quelle eventualmente organizzate dalla scuola.
- Attività di volontariato svolto presso enti di culto, onlus, associazioni del territorio, ecc.

Attività di formazione extrascolastica (p. es. scuole di musica, teatro,SPORT).

Media dei voti (escluso religione)	CREDITO SCOLASTICO					
	III anno		IV anno		V anno	
	Punti		Punti		Punti	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
M = 6	3	4	3	4	4	5
6 < M <= 7	4	5	4	5	5	6
7 < M <= 8	5	6	5	6	6	7
8 < M <= 9	6	7	6	7	7	8
9 < M <= 10	7	8	7	8	8	9

CRITERI DI SVOLGIMENTO DELLO SCRUTINIO FINALE

Il Collegio dei Docenti ha deliberato, in linea con la vigente normativa, i seguenti criteri per lo svolgimento degli scrutini - anno scolastico 2015- 2016:

“**Il Consiglio di classe**, tenuto conto dei seguenti elementi:

- frequenza e partecipazione al dialogo educativo gli esiti delle azioni di recupero;
- miglioramento del rendimento scolastico complessivo rispetto al livello personale di partenza raggiungimento degli obiettivi didattici trasversali previsti (impegno, capacità espositiva con riferimento ai linguaggi delle diverse discipline, acquisizione progressiva di un autonomo metodo di apprendimento e di lavoro ...);
- qualità e gravità delle carenze accumulate;
- partecipazione all'area di progetto o al lavoro per progetti;
- interesse e profitto dimostrato nel corso delle ore dedicate all'insegnamento della Religione cattolica;
- partecipazione alle iniziative integrative deliberate dal Consiglio di classe nei confronti degli studenti che nello scrutinio finale presentino valutazioni insufficienti in una o più discipline;

valuta se l'alunno possa raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico osservando i seguenti criteri:

1. il numero massimo di discipline insufficienti, affinché l'alunno possa avere il tempo di recuperare i debiti contratti entro la fine dell'anno scolastico, non deve essere superiore a tre,
2. la valutazione deve essere fatta tenendo conto non solo del numero delle materie insufficienti, ma anche del loro grado di insufficienza, per cui a gradi di insufficienza più gravi deve corrispondere un numero di materie insufficienti minore di tre.
3. in funzione del punto 2, il Consiglio di Classe prende in considerazione la somma delle valutazioni delle tre discipline con le valutazioni più basse (compreso quindi le sufficienze) considerando come soglia di attenzione, per la non ammissione alla classe successiva, una somma minore di tredici.

4.5 COMPETENZE COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE TECNOLOGICO DA ACQUISIRE A CONCLUSIONE DEL QUINQUENNIO

- Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.
- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
- Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER).
- Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.

- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.
- Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.
- Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
- Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi.
- Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.
- Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

COMPETENZE A TERMINE DEL PERCORSO DI STUDIO QUINQUENNALE RICHESTE AL:

• PERITO INDUSTRIALE PER L'ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA

Il Diplomato in Elettronica ed Elettrotecnica, oltre alle specifiche competenze previste nel profilo educativo e culturale, possiede conoscenze e competenze approfondite in Elettrotecnica ed Automazione. Egli è in grado in modo particolare, di conoscere gli aspetti generali sull'utilizzo e la gestione dell'energia, di effettuare una diagnosi completa di un sistema con l'analisi di tutti gli aspetti significativi grazie alla raccolta e all'elaborazione dei dati relativi ai consumi e alla generazione di vettori energetici. Il perito progetta impianti elettrici di produzione e utilizzo di energie alternative ed è in grado di utilizzare apparati elettronici per il controllo di impianti di produzione e distribuzione delle stesse. Individua le soluzioni corrette per la riduzione ed un'efficace razionalizzazione dei consumi, valuta la necessità di introdurre l'impiego di fonti alternative e rinnovabili di energia per integrare e completare il mix energetico dell'utenza. E' in grado altresì di documentare il proprio lavoro sia nella parte progettuale sia in quella esecutiva nel rispetto delle normative vigenti e di corredarlo anche con l'analisi dei tempi e dei relativi costi di realizzazione

• PERITO INDUSTRIALE PER LA MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA

L'indirizzo Meccanica, Meccatronica ed Energia integra competenze scientifiche e tecnologiche di ambito meccanico, dell'automazione e dell'energia.

- L'articolazione Meccanica e Meccatronica approfondisce, nei diversi contesti produttivi, le tematiche generali connesse alla progettazione, realizzazione e gestione di apparati e sistemi e alla relativa organizzazione del lavoro. Profilo (linee generali).

Il Diplomato in Meccanica e Meccatronica:

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali, nella loro scelta, nei loro trattamenti e lavorazioni; inoltre, ha competenze sulle macchine e sui dispositivi utilizzati nelle industrie manifatturiere, agrarie, dei trasporti e dei servizi nei diversi contesti economici;
- nelle attività produttive d'interesse, egli collabora nella progettazione, costruzione e collaudo dei dispositivi e dei prodotti, nella realizzazione dei relativi processi produttivi; interviene nella manutenzione ordinaria e nell'esercizio di sistemi meccanici ed elettromeccanici complessi; è in grado di dimensionare, installare e gestire semplici impianti industriali.

• **IL PERITO INDUSTRIALE PER L'INFORMATICA**

Il Diplomato in Informatica e Telecomunicazioni per poter operare nel mondo dell'Information Technology, oltre alle specifiche competenze previste nel profilo educativo e culturale, deve possedere conoscenze e competenze approfondite nell'installazione e gestione di sistemi informativi, sia nella parte hardware che in quella software, sia in ambiente locale che in ambiente di rete. Deve saper individuare i sistemi software ed hardware che meglio si adattano all'esigenze del cliente; deve saper analizzare la realtà di competenza e progettare soluzioni fornendo le opportune documentazioni. Per migliorare le prospettive di carriera professionale ed economica oltre che il proprio bagaglio culturale e tecnico il curriculum informatico deve essere integrato con le certificazioni rilasciate da enti accreditati e riconosciuti dal Miur.

Il diplomato informatico in possesso delle certificazioni sarà in grado di assemblare correttamente ed in sicurezza elaboratori e reti di elaboratori, installare uno o più sistemi operativi (dual-boot), effettuare procedure di manutenzione, aggiungere periferiche, connettersi ad una rete locale e ad Internet, diagnosticare e risolvere malfunzionamenti sia hardware che software (troubleshooting).

Sarà in grado altresì di documentare, nel rispetto delle normative vigenti, il proprio lavoro sia nella parte progettuale sia in quella esecutiva.

4.6 INTERVENTI DI RECUPERO

4.6.1 Progetto coordinatori

Il progetto si muove nell'ottica di:

- *costituire* un'équipe di docenti che lavori alla raccolta ed alla lettura di tutti i dati che possano essere utili ad una migliore conoscenza dell'alunno dal momento del suo inserimento in una realtà nuova e complessa fino al suo proseguimento nel Triennio;
- *facilitare* il passaggio dalla scuola media inferiore alla scuola media superiore;
- *prevenire* o ridurre il disagio, la caduta di motivazioni, gli abbandoni;
- *coordinare* l'eventuale diversificazione dei curricoli in relazione all'innalzamento dell'obbligo.

Obiettivi

- Seguire individualmente il processo formativo di ogni allievo.
- Proporsi all'alunno come figura di riferimento (tutor) nell'individuare soluzioni a momenti di disagio e/o per superare il senso di non appartenenza.
- Proporsi all'alunno ed ai suoi genitori come tramite con il consiglio di classe nella risoluzione di situazioni di conflitto o di incomprensione.
- Riconoscere tempestivamente situazioni che necessitino azioni di sostegno o di recupero.
- Garantire il rispetto degli impegni presi nella Programmazione per discipline e di classe (pubblicizzazione degli obiettivi e delle competenze da conseguire, numero

delle verifiche e loro ripartizione nel quadrimestre, tempestività e chiarezza nella valutazione).

4.6.2 Corsi di recupero

Nel corso del corrente anno scolastico il recupero di conoscenze e competenze sarà articolato in una pluralità di proposte in modo da consentire all'alunno ed al docente di individuare tra le diverse modalità quella più rispondente alle proprie aspettative psicologiche e didattiche.

Tenendo conto che l'obiettivo primario da raggiungere in sede di recupero è *imparare ad imparare* in modo da acquisire autonomia nei processi che regolano l'apprendimento.

DISABILITA' E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'Istituto, recependo le indicazioni riportate nella normativa vigente in materia di Bisogni Educativi Speciali (Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, C.M. n. 8 del 6/3/2013) si propone di promuovere la cultura dell'inclusione per rispondere non solo alle necessità degli alunni in situazione di disabilità (Legge n. 104/92) ma anche a quelli di studenti che, con continuità o per determinati periodi, manifestino Bisogni Educativi Speciali non riconducibili a disabilità ma ad altre situazioni specifiche e per i quali è necessario predisporre percorsi di accoglienza, integrazione e apprendimento fino al termine degli studi.

La scuola provvede pertanto a:

- organizzare e coordinare l'attività di accoglienza ed integrazione;
- predisporre le procedure di continuità tra ordini di scuole diverse;
- osservare ed analizzare le difficoltà registrate in ingresso e in itinere;
- attivare il raccordo con gli Enti corresponsabili del processo di integrazione (ASL, enti locali)
- predisporre l'abbattimento delle barriere architettoniche (anche nei laboratori o comunque nelle strutture condivise dall'alunno) e la creazione di spazi che favoriscano lo scambio relazionale inteso come rassicurante momento di conoscenza e di crescita

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Ai fini dell'inclusione l'istituto opera attraverso i seguenti organi:

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) :

Il GLI istituito all'interno dell'istituto opera al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un " Piano Annuale per l'Inclusione" (PAI) che è e deve considerarsi parte integrante del POF (nota prot.1551 del 27/6/2013). Il gruppo è costituito dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, dalle figure strumentali individuate a livello di istituto, dal docente referente per le attività di sostegno e da una rappresentanza di genitori e alunni.

Il GLHIO (Gruppo di Lavoro H operativo) è istituito per le attività correlate all'integrazione degli alunni con certificazione di disabilità (art. 12 co. Legge n. 104/92) e alla redazione del PEI (Piano educativo Individualizzato) e del PDF (Profilo Dinamico Funzionale). E' costituito dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, e dalle varie figure coinvolte nell'integrazione quali docenti di sostegno, specialisti dell'équipe multidisciplinare dell'ASL, AEC e genitori degli alunni con disabilità

1) ALUNNI CON DISABILITA' L'istituto accoglie gli alunni disabili (Legge 104/92) organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata. Le attività didattiche e le iniziative specifiche in favore degli alunni con disabilità sono discusse in sede di GLH operativo che si occupa della redazione

del PEI (Piano educativo Individualizzato) e del PDF (Profilo Dinamico Funzionale). Il docente Figura Strumentale "Inclusione" e/o il referente per le attività di sostegno stabilisce contatti con i docenti della scuola di provenienza e i genitori dell'alunno per pianificare le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile. Durante l'accoglienza, il docente di sostegno assieme al C.d.C. proporrà attività di orientamento volte a migliorare l'efficacia dello studio. Il docente di sostegno informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

2) ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI La categoria dei disturbi evolutivi specifici comprende alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), con disturbi dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD), con funzionamento cognitivo limitato. Per gli studenti in questione, in possesso di una certificazione rilasciata da uno specialista del S.S.N., la Legge n. 170 dell' 8 ottobre 2010 persegue le seguenti finalità: garantire il diritto all'istruzione; favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità; ridurre i disagi relazionali ed emozionali; adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti; preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA; favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi; incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione; assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale. A tal fine la scuola utilizza "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede:

- Redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP)
- Individuazione di alunni a rischio DSA.

Entrambe le procedure sono gestite dal coordinatore di classe in collaborazione con il docente F.S. "Inclusione" e la consulenza di specialisti dell'ASL.

Il docente Figura Strumentale "Inclusione" stabilisce contatti con i docenti della scuola di provenienza e i genitori dell'alunno per pianificare le attività volte ad accogliere l'alunno.

Durante l'accoglienza il docente F.S. "Inclusione" ed il coordinatore della classe in cui è inserito l'alunno prendono atto della documentazione pervenuta in segreteria, per desumere le informazioni utili per la pianificazione delle attività da predisporre per l'inserimento in classe dell'alunno e per la definizione delle strategie didattiche da attuare nelle prime fasi dell'anno scolastico.

Il Consiglio di classe sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche predispone il PDP secondo un modello condiviso a livello di Istituto in cui sono indicate le misure compensative e dispensative, nonché le progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

3) ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

A questa categoria appartengono tutti gli studenti che vivono situazioni di svantaggio socio-culturale, in questa categoria rientrano gli studenti stranieri neo immigrati che

conoscono la lingua italiana in modo molto approssimativo. Per questa tipologia di BES l'attestazione in base alla quale assegnare le tutele previste dalle norme è più complessa e delicata da seguire. La C.M. n.8/2013 afferma che essa deve essere assegnata "sulla base di elementi oggettivi ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche" dei consigli di classe che devono aver cura di verbalizzare in sede di consiglio di classe le motivazioni delle decisioni assunte.

Gli interventi personalizzati che si intendono adottare saranno formalizzati con la redazione di un PDP.

ALUNNI STRANIERI

Per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, sulla base della normativa vigente, la scuola si propone di definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto:

-facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto

-favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli e offra pari opportunità

-costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture

-entrare in relazione con la famiglia immigrata

Per favorire il processo di apprendimento dell'alunno straniero e quindi la sua integrazione nella realtà socio-culturale in cui è inserito, il consiglio di classe può predisporre percorsi individualizzati (PDP) prevedendo anche la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica, in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

Per gli alunni stranieri che non hanno nessuna conoscenza o una conoscenza estremamente limitata della lingua italiana, il PDP consisterà invece in un percorso individualizzato di prima alfabetizzazione che contempli la temporanea omissione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica.

5. ORIENTAMENTO

ORIENTAMENTO IN INGRESSO

5.1 ORIENTAMENTO SCUOLA MEDIA INFERIORE

Utenti

Allievi terze medie, genitori

Finalità

Proporre agli alunni delle terze medie una presentazione personalizzata dell'Istituto.

Attività

❖ **Attività nelle scuole medie:** nostri docenti sono impegnati in opera di informazione presso le scuole medie del territorio di riferimento (Andria, Trani, Barletta, Canosa, Minervino, Spinazzola, Corato e Ruvo di Puglia).

❖ **Ministage orientativo** di 3 ore, basato su attività laboratoriali proprie delle tre specializzazioni. Ai destinatari, alunni delle terze medie, al termine del percorso viene rilasciato un attestato.

❖ **OPEN DAY:** Al fine di informare i genitori sui percorsi di studi attivati nel nostro istituto e sugli sbocchi professionali offerti dalle tre specializzazioni è stato programmato un incontro per **domenica 24 gennaio 2016 dalle 9.30 alle 12.30** e uno per **sabato 6 febbraio 2016 dalle ore 16.00 alle ore 19.00**

5.1.2 SCELTA DELLA SPECIALIZZAZIONE

Si intende offrire agli alunni la strumentazione cognitiva per operare la scelta più giusta in base ai propri interessi e le prospettive occupazionali

Utenti

Allievi della seconda classe dell'Istituto

Finalità

Favorire una scelta motivata e consapevole del corso di specializzazione

Attività

Interventi presso le classi seconde per descrivere i tre percorsi e le prospettive occupazionali.

Tempi di attuazione

Dicembre/febbraio

5.1.3 ORIENTAMENTO IN USCITA

Saranno realizzate attività di orientamento sia a carattere generale (che coinvolgono tutti gli studenti delle V° classi) e sia a carattere individuale (Laboratorio di Orientamento), al fine di fornire agli studenti le conoscenze necessarie per la ricerca di occupazione (lavoro subordinato) o per iniziative di attività in proprio.

OBIETTIVI:

- Aiutare i neodiplomati nella scelta di percorsi formativi o lavorativi più aderenti alle proprie aspirazioni e alle opportunità di lavoro che il nostro territorio offre (sviluppo locale e figure professionali emergenti)
- Acquisire le competenze per:
 - a) l'autoimprenditorialità
 - b) la ricerca e selezione delle informazioni riguardanti le opportunità di lavoro in proprio o come dipendente
 - c) essere in grado di capire le dinamiche domanda/offerta di lavoro a livello locale e nazionale
 - d) eseguire brevi indagini sulla realtà economica locale (es. attraverso l'Ufficio licenze del comune, Registro delle Imprese presso il Tribunale).

A tale fine saranno previste le seguenti attività:

A) **ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO.** Informazioni sulle facoltà universitarie (in sede), , attraverso un monitoraggio degli studenti interessati. Per tali attività si prevedono le seguenti attività:

- ❖ **partecipazione al Salone dello Studente**, che si tiene presso la Fiera del Levante nel mese di novembre degli alunni delle classi quinte. Qui gli studenti conoscono le proposte delle principali università presenti sul territorio nazionale.
- ❖ **adesione al consorzio Alma Diploma**, un'associazione di scuole superiori presenti su tutto il territorio nazionale che tramite il **Progetto Alma Diploma** favorisce l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso una banca dati, mentre con il **Progetto Alma Orientati** fornisce strumenti personalizzati per l'orientamento universitario.
- ❖ **simulazione test di ammissione** alle facoltà di Ingegneria e di Informatica
- ❖ **visita al Politecnico di Bari**

B) **ORIENTAMENTO PROFESSIONALE** Serie di incontri con associazioni professionali , al fine di presentare le prospettive e le opportunità di inserimento nel mondo professionale del Perito Industriale. L'obiettivo è quello di far conoscere agli allievi gli sbocchi professionali che il Diploma di perito consente, specie alla luce delle nuove disposizioni legislative in materia di sicurezza. Si prevedono incontri con tecnici e con esponenti dell'Ordine dei Periti industriali.

Per tali attività si prevedono le seguenti collaborazioni:

- Ordine Periti Industriali
- Esperti di settore
- Ex-allievi

C) ORIENTAMENTO PER "METTERSI IN PROPRIO".

Consulenza sulle agevolazioni offerte dallo Stato a coloro che intendono iniziare una attività in proprio, in società o cooperativa (leggi 44/86 , 95/95 e 236/93).

D) LAVORO SUBORDINATO

L'azione di orientamento al mira a fornire agli studenti le conoscenze necessarie per:

- Redigere un curriculum
- La ricerca attiva del lavoro (stampa specializzata, internet, agenzie di collocamento pubbliche e private)
- Come affrontare un colloquio di lavoro

E) PLACEMENT SCOLASTICO

L'Istituto, in data 20/11/2013, si è iscritto all'albo informatico delle agenzie di mediazione al lavoro, pertanto può svolgere attività di intermediazione al lavoro.

Le principali attività sono:

- inserimento curricula dei diplomati nella Banca dati nazionale CLIC Lavoro
- favorire l'incontro tra domanda e offerta del mercato attraverso la consultazione dei curricula dei diplomati da parte delle aziende richiedenti.

QUADRI ORARIO

6.1 ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DI AREA GENERALE COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE TECNOLOGICO

DISCIPLINE	Classi di concorso	Ore				
		1° Biennio		2° Biennio		5° Anno
				Secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unico		
		1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e Letteratura Italiana	50/A	132	132	132	132	132
Lingua Inglese	346/A	99	99	99	99	99
Storia	50/A	66	66	66	66	66
Geografia generale ed economica	39/A 50/A 60/A	33				
Matematica*	47/A 49/A*	132	132	99	99	99

Diritto ed economia	19/A	66	66			
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	60A	66	66			
Scienze motorie e sportive	29/A	66	66	66	66	66
Religione Cattolica e attività alternative		33	33	33	33	33
Totale ore annue di attività e insegnamenti generali		693	660	495	495	495
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo		396	396	561	561	561
Totale ore complessive annue		1089	1056	1056	1056	1056

Gli istituti tecnici del settore tecnologico possono prevedere, nel piano dell'offerta formativa, attività e insegnamenti facoltativi di ulteriori lingue straniere nei limiti del contingente di organico loro assegnato ovvero con l'utilizzo di risorse comunque disponibili per il potenziamento dell'offerta formativa.

6.2 MECCANICA

"MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI						
DISCIPLINE	Classi di concorso	Ore				
		1° Biennio		2° Biennio		5° Anno
				Secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unico		
		1^	2^	3^	4^	5^
Scienze Integrate (Fisica)	38/A	99	99			
di cui in compresenza	29/A	66*				
Scienze Integrate (Chimica)	12/A 13/A	99	99			
di cui in compresenza	24/C	66*				
Tecnologie e tecniche di rappresentazioni grafiche	71/A 16/A	99	99			
di cui in compresenza	32/C	66*				
Tecnologie Informatiche	34/A 35/A 42/A	99				
di cui in compresenza	30/C 31/C	66				

Scienze e tecnologie applicate***	20/A		99			
Complementi di matematica	47/A 49/A			33	33	
ARTICOLAZIONE "MECCANICA E MECCATRONICA" -ITMM						
Meccanica, macchine ed energia	20/A			132	132	132
Sistemi e automazione	20/A			132	99	99
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto	20/A			165	165	165
Disegno, progettazione e organizzazione industriale	20/A			92	132	165
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo		396	396	561	561	561
di cui in compresenza	32/A			264 297 (561*)		330*
Totale complessivo ore		1056	1056	1056	1056	1056

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

*** I risultati di apprendimento della disciplina denominata "Scienze e tecnologie applicate", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio.

Per quanto concerne l'articolazione delle cattedre, si rinvia all'articolo 8, comma 2, lettera a).

6.3 INFORMATICA

"INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI						
DISCIPLINE	Classi di concorso	Ore				
		1° Biennio		2° Biennio		5° Anno
				Secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unico		
		1^	2^	3^	4^	5^
Scienze Integrate (Fisica)	38/A	99	99			
di cui in compresenza	29/C	66*				

Scienze Integrate (Chimica)	12/A 13/A	99	99			
di cui in compresenza	24/C	66*				
Tecnologie e tecniche di rappresentazioni grafiche	71/A 16/A	99	99			
di cui in compresenza	32/C	66*				
Tecnologie Informatiche	34/A 35/A 42/A	99				
di cui in compresenza	30/C 31/C	66				
Scienze e tecnologie applicate***	34/A 42/A		99			
Complementi di matematica	47/A 49/A					
ARTICOLAZIONE "INFORMATICA" - ITIA						
Informatica	42/A			198	198	198
Telecomunicazioni	34/A			99	99	
Sistemi e Reti	42/A			132	132	132
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni	42/A			99	99	132
Gestione progetto, organizzazione d'impresa	42/A					99
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo		396	396	561	561	561
di cui in compresenza	26/C 31/C			264 (26/C 198) (26/C 66)	297 (26/C 231) (31/C 66)	330*
				561*		
Totale complessivo ore		1056	1056	1056	1056	1056

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

*** I risultati di apprendimento della disciplina denominata "Scienze e tecnologie applicate", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio. Per quanto concerne l'articolazione delle cattedre, si rinvia all'articolo 8, comma 2, lettera a).

6.4 ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA

"ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI						
DISCIPLINE	Classi di concorso	Ore				
		1° Biennio		2° Biennio		5° Anno
				Secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unico		
		1^	2^	3^	4^	5^
Scienze Integrate (Fisica)	38/A	99	99			
di cui in compresenza	29/C	66*				
Scienze Integrate (Chimica)	12/A 13/A	99	99			
di cui in compresenza	24/C	66*				
Tecnologie e tecniche di rappresentazioni grafiche	71/A 16/A	99	99			
di cui in compresenza	32/C	66*				
Tecnologie Informatiche	34/A 35/A 42/A	99				
di cui in compresenza	30/C 31/C	66				
Scienze e tecnologie applicate***	34/A 42/A		99			
Complementi di matematica	47/A 49/A					
ARTICOLAZIONI "ELETTRONICA" - ITEC						
Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici	34/A 35/A			165	165	198
Elettrotecnica ed Elettronica	34/A 35/A			231	198	198

Sistemi automatici	34/A 35/A			132	165	165
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo		396	396	561	561	561
di cui in compresenza	26/C 27/C			264	297	330*
					561*	
Totale complessivo ore		1056	1056	1056	1056	1056

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

*** I risultati di apprendimento della disciplina denominata "Scienze e tecnologie applicate", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio. Per quanto concerne l'articolazione delle cattedre, si rinvia all'articolo 8, comma 2, lettera a).

7. Monitoraggio dei progetti

I percorsi formativi individuati dai diversi progetti offerti all'utenza scolastica all'interno POF prevedono momenti di monitoraggio distribuiti nelle diverse fasi di realizzazione al fine di valutare il livello di risposta alle aspettative da parte di studenti e dei docenti, il grado di efficienza e il conseguimento degli obiettivi a lungo e medio termine. Per ogni progetto verrà elaborata una griglia di valutazione che terrà conto di indicatori comuni quali la partecipazione, l'attenzione, il conseguimento di obiettivi, la ricaduta motivazionale e di indicatori specifici relativi ad ogni singolo progetto nella sua peculiarità didattico - formativa. Le griglie di monitoraggio faranno riferimento ad una tassonomia comune predefinita. E' prevista una doppia rilevazione: quella del docente e quella del discente. Queste, alla conclusione di ogni progetto, verranno analizzate al fine di poter operare un bilancio complessivo anche in vista della formulazione del prossimo Piano Integrato.

8. CENTRO RISORSE CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA E LA FRAMMENTAZIONE SOCIALE IN ZONE AD ALTO TASSO DI PRESENZA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (*Programma Operativo Plurifondo n. 940025 I1 FESR n. 940509005 - Sottoprogramma 10.2*)

Nel corso dell'anno 1999 l'ITIS, d'intesa con il Provveditorato agli Studi di Bari e l'Amministrazione Comunale di Andria, ha ricevuto dal M.P.I. l'incarico di realizzare, nell'ambito del sottoprogramma 10.2, un «CENTRO RISORSE CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA E LA FRAMMENTAZIONE SOCIALE IN ZONE AD ALTO TASSO DI PRESENZA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA».

"I Centri risorse costituiscono una risposta concreta al problema della dispersione scolastica e del disagio giovanile e sono strutturati in modo da offrire ai giovani opportunità diversificate di formazione per favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo. Gli obiettivi specifici dei centri risorse possono essere così sintetizzati:

- il recupero delle situazioni di svantaggio;
- facilitare il reinserimento dei giovani drop-out nei percorsi formativi;
- contenere il fenomeno della devianza e della criminalità;
- favorire l'orientamento professionale.

La realizzazione dei centri in contesti territoriali a rischio può costituire per i giovani l'unica possibilità di frequentare un luogo culturalmente stimolante dove poter fruire di informazioni sulle opportunità lavorative, partecipare ad esperienze di autoformazione (studio delle lingue, alfabetizzazione informatica), ma anche praticare attività ricreative, ludiche e sportive."

Contenuti/articolazione del progetto

Il "Centro di risorse" si pone l'obiettivo di offrire nuove opportunità di vita e di formazione ai giovani, per procurare loro le competenze civili e professionali necessarie per l'inserimento nella società come cittadini e lavoratori. Si propone come "centro di aggregazione sociale, culturale e del tempo libero" esterno alla scuola, utilizzando un'area di circa 5.000 mq, di proprietà del Comune di Andria, non lontana dall'Istituto "Sen. Jannuzzi". Su tale area è stata realizzata una **sala polifunzionale, comprendente:**

- **un auditorium**, con 100 posti, destinato allo svolgimento di rappresentazioni teatrali, di concerti musicali, di convegni, di conferenze, di proiezioni cinematografiche;
- **impianti sportivi:**
 - 1° impianto sportivo polivalente (calcetto, pallamano)
 - 2° impianto sportivo polivalente (pallacanestro, pallavolo, tennis)

9. COMUNICAZIONE INTERNA E INFORMAZIONE ALL'UTENZA

9.1 Comunicazione interna

La comunicazione interna all'Istituto è garantita dalla possibilità di pubblicare nell'albo online circolari, note informative, progetti, e quant'altro .

Degli stessi documenti viene esposta copia nella bacheca destinata a tale uso.

I docenti possono altresì far pervenire osservazioni, suggerimenti, proposte alle Funzioni Strumentali.

Il sito di istituto, www.itisandria.gov.it, dispone di aree pubbliche e/o riservate, destinate alla diffusione per la consultazione di quanto interessa al personale tutto della scuola.

9.2 Comunicazione esterna

Il P.O.F. viene comunicato alle famiglie in modo sintetico, con file distinti per argomento e destinatari, tramite pubblicazione sul sito internet di istituto.

In particolare sono presentati i contenuti e le iniziative in termini semplici e chiari al fine di invogliare i genitori alla lettura e ad una maggiore interazione con la scuola.

I genitori che lo desiderano possono accedere alla lettura integrale del documento presso l'Istituto.

Per garantire la continuità della comunicazione scuola-famiglia sono previsti, nel corso dell'anno, due convegni pomeridiani; un'ora settimanale per docente, in fascia oraria

antimeridiana, e incontri per appuntamento, sollecitati dal docente e/o dagli stessi genitori, quando la situazione richieda maggiore e più tempestiva attenzione.

La scuola si riserva di intervenire con comunicazione scritta o telefonica ogni qual volta ritenga opportuno un intervento concertato con le famiglie al fine di prevenire forme di disagio, demotivazione, dispersione. Il sito di istituto dispone di aree dedicate alla comunicazione con i genitori ed a fornire un'adeguata informazione agli stessi su quanto l'Istituto sta programmando o progettando o su quanto ha, comunque, realizzato.

10. SERVIZI ALLE FAMIGLIE

In linea con la riforma scolastica è stato introdotto il Registro Elettronico. Celerità, maggiore efficienza, risparmio, trasparenza, cooperazione sono i vantaggi mostrati per convincere docenti, genitori e alunni sull'utilità di adottare le nuove tecnologie digitali che hanno snellito la segreteria didattica, sempre alle prese con documenti cartacei, raccoglitori d'archivio, timbri e quant'altro.

Il **registro elettronico** offre una completa gestione della Didattica Alunni, delle Assenze, dei Voti, delle Giustificazioni, delle Pagelle e delle Comunicazioni Scuola-Famiglia attraverso il WEB e gli SMS.

Si tratta di sistema informatico ad elevato contenuto tecnologico, in grado di raccogliere e catalogare i dati sensibili della scuola rendendoli così consultabili da parte degli utenti. La semplice gestione degli applicativi e la sicurezza complessiva del sistema ne fanno uno strumento di importanza rilevante nella quotidianità scolastica. Per permettere la rilevazione delle presenze, la scuola è fornita di due totem, gli stessi garantiscono una immediata registrazione della presenza a scuola degli studenti, subito dopo l'ingresso. I motivi che hanno spinto la scuola ad intraprendere questo progetto di innovazione

sono i seguenti:

- Semplificazione della gestione alunni
- Attendibilità superiore dei dati
- Facilità di controllo di tutte le dinamiche scolastiche

Candidature presentate a progetto

Titolo del progetto	Bando	Tipologia	Destinatari
Per una segreteria digitale efficiente per la didattica (Autorizzato)	Avviso pubblico MIUR Prot. n. AOODGEFID/9035 del 13 luglio 2015 per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN. Asse II - FESR. Obiettivo specifico - 10.8	FESR	Ambienti scolastici : Segreterie
IL digitale al servizio dell'Uomo. 1. Informati Sempre; 2. Multimedialità e Interattività; 3. Elettronica digitale e interfacciamento;	Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione di ambienti digitali. Miur prot. 12810 del 15 ottobre 2015	FESR	Ambienti scolastici : Aule e Laboratorio di Elettronica

Teatro in classe	Bando decreti dipartimentali 981 del 30 settembre 2015	Bando nazionale per la scuola	Alunni 1° e 2° biennio
Elettronica e automazione: tecniche e tecnologie per una migliore qualità dell'ambiente e della vita (Autorizzato)	Percorsi di alternanza scuola-lavoro per l'a.s. 2015/16. Avviso del 13 ottobre 2015 AOODRPU Prot. 11377	Bando Regione Puglia	Alunni della Va Elettronica
Informatica: non una "moda" ma un "modus vivendi" per migliorare la qualità della vita. (Autorizzato)	Percorsi di alternanza scuola-lavoro per l'a.s. 2015/16. Avviso del 13 ottobre 2015 AOODRPU Prot. 11377	Bando Regione Puglia	Alunni delle IV informatiche
Cyber - Bullismo	Bando decreti dipartimentali 1135 del 30 ottobre 2015	Bando nazionale per la scuola	Alunni del primo e secondo Biennio
" Secondo indirizzo del mio domicilio : la mia scuola ... "(Autorizzato)	Progetto : Partecipazione Studentesca a Scuola (DDG prot. AOODPIT n. 1117 del 29/11/2015	Bando USR Puglia	Alunni del primo e secondo Biennio e del quinto anno

***PERCORSI E PROGETTI CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI
DESTINATARI: ALUNNI DEL BIENNIO E LE LORO FAMIGLIE***

FINALITA':

1. Potenziamento conoscenze e competenze relative ai saperi di base e trasversali.
2. Acquisizione di conoscenze e competenze di base relative ai saperi connessi all'informatica, alla meccanica ed all'elettronica.
3. Utilizzo trasversale di saperi e di competenze.
4. Educare alle regole dello star bene insieme.

TITOLO PROGETTO	OBIETTIVI	MONTE ORE	DESTINATARI

DESTINATARI: ALUNNI DEL TRIENNIO E LE LORO FAMIGLIE PERCORSI E PROGETTI CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI

FINALITA':

1. Potenziamento conoscenze e competenze specifiche delle specializzazioni.
2. Educazione al ben-essere.
3. Educazione alla comprensione ed alla decodifica di una pluralità di linguaggi.

TITOLO PROGETTO	Obiettivi	MONTE ORE	DESTINATARI
Progetto Bosch	Integrare le conoscenze e le competenze acquisite nel corso dello studio scolastico curricolare con quelle richieste e messe in atto nel mondo del lavoro.		Alunni delle classi V della specializzazione Meccanica
Progetto Almadiploma	Facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro come anche le procedure che regolano la scelta e l'iscrizione a corsi universitari.		Tutti gli alunni delle classi V delle specializzazioni Elettronica Meccanica e Informatica
"Speaker of the Year"	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento delle 4 abilità linguistiche attraverso la progettazione e produzione di un videoclip in L2 di durata compresa tra 2 e 4 minuti per raccontare le meraviglie della propria città (Categoria ACTION-Scuola Secondaria Superiore). ▪ Promozione degli aspetti caratteristici del territorio di appartenenza attraverso immagini e parole. 		Classi 4 AI - 4 BI- 4 AE - 4 BE

PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO Specializzazione di Meccanica e Meccatronica – Elettronica e Informatica

Obiettivi del percorso di alternanza scuola-lavoro

Sperimentare percorsi formativi innovativi che si configurano come un'ulteriore e diversa modalità di acquisizione delle conoscenze e delle competenze previste dai percorsi tradizionali. Una metodologia didattica innovativa che risponde ai bisogni individuali di formazione e valorizza la componente formativa dell'esperienza operativa.

TITOLO PROGETTO	Obiettivi	MONTE ORE	DESTINATARI
• Elettronica e automazione:	Facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro	90	Alunni della classe VA della specializzazione

tecniche e tecnologie per una migliore qualità dell'ambiente e della vita	come anche le procedure che regolano la scelta e l'iscrizione a corsi universitari.		Elettronica
• Informatica: non una "moda" ma un "modus vivendi" per migliorare la qualità della vita.	Facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro come anche le procedure che regolano la scelta e l'iscrizione a corsi universitari.	120	Alunni delle IV della specializzazione Informatica

PERCORSI CHE HANNO COME DESTINATARI L' INTERA COMUNITA' SCOLASTICA

FINALITA':

1. Facilitare il nascere ed il radicarsi di un senso di appartenenza come modo d'essere diffuso tra tutte le componenti scolastiche.
2. Favorire lo svilupparsi di modelli comunicativi e relazionali efficaci e funzionali allo star bene con se stessi star bene con gli altri .
3. Diffondere i valori democratici come fondanti di una società civile aperta al rispetto degli altri dei principi della nostra costituzione.

ITISPORT

Obiettivi

Obiettivi formativi.

Il progetto ha lo scopo di coinvolgere il più alto numero di alunni nella pratica sportiva sistematica per aiutare i ragazzi ad avere un migliore rapporto col proprio corpo e con la motricità e ad acquisire sane consuetudini di attività motoria.

La partecipazione agli allenamenti consentirà poi di perseguire anche i seguenti obiettivi:

- 1) Potenziamento fisiologico con miglioramento della resistenza, della forza, della velocità e della mobilità articolare;
- 2) Miglioramento delle capacità coordinative;
- 3) Incremento dell'autocontrollo e della capacità di prendere decisioni e di relazionarsi nell'abito del gruppo;
- 4) Socializzazione;
- 5) Educazione posturale;
- 6) Miglioramento delle capacità tecniche individuali e di squadra relative all'attività sportiva prescelta

Obiettivi tecnici ed istituzionali

- 1) pratica sportiva di pallavolo, basket, beach volley, calcetto, atletica leggera, corsa campestre e tennis tavolo, orienteering con allenamenti sistematici rivolti a tutti gli alunni dell'ITIS, normodotati e diversamente abili, indipendentemente dal talento sportivo individuale;
- 2) realizzazione di tornei d'istituto di calcetto, pallavolo, tennis tavolo ed atletica leggera aperti a tutti gli alunni, compresi quelli diversamente abili, indipendentemente dal talento sportivo individuale;
- 3) partecipazione ai giochi sportivi studenteschi per le discipline: corsa campestre, atletica leggera, calcio a 5, basket, pallavolo, beach volley, orienteering col coinvolgimento degli alunni diversamente abili nella corsa campestre e nell'atletica leggera;
- 4) Organizzazione di una manifestazione podistica aperta a tutti gli studenti del biennio dell'ITIS e denominata "CorriJannuzzi".

Durata

Il progetto avrà la durata di sette mesi, da fine ottobre a fine maggio.

Spazi

Si utilizzeranno la palestra verde della villa comunale di Andria, la palestra scoperta e coperta dell'istituto, il Palasport di Andria, il Campo Sportivo S. Angelo dei Ricchi.

TITOLO PROGETTO	OBIETTIVI	MONTE ORE	DESTINATARI
"Sportello di ascolto" progetto cittadino in rete	Far crescere la motivazione scolastica, integrare i bisogni affettivi con i bisogni scolastici, agevolare i processi comunicativi, offrire sostegno in situazioni di difficoltà o disagio.		Intera comunità scolastica
Da oggi sono rappresentante	Valorizzare il ruolo del rappresentante nel contesto scolastico. Potenziare le capacità individuali. Migliorare le modalità partecipative nella scuola e nella società. Acquisire tecniche di leadership efficace.		Rappresentanti studenti classe/ istituto/ consulta
"zkor" RICORDA	Celebrare il "Giorno della memoria", istituito dal parlamento italiano con la legge 211/2000 in ricordo della shoah, in ambito scolastico quale luogo deputato alla crescita umana, civile e culturale delle nuove generazioni e sede privilegiata di educazione e formazione ai valori della democrazia e della solidarietà.		Intera comunità scolastica

Educazione alla Legalita'	Acquisire piena coscienza e consapevolezza del valore della persona umana, dei comportamenti corretti all'interno della società civile, delle fondamentali norme di convivenza civile e democratica e, contestualmente, saper esaminare criticamente la realtà per prendere coscienza degli atteggiamenti illegali e contribuire a combatterli e a neutralizzarli.		Intera comunità scolastica
Progetto lettura Con il Giornale "La Repubblica"	Miglioramento delle competenze linguistiche. Cittadinanza attiva		Alunni del Triennio
Progetto Biblioteca	Rendere fruibile il patrimonio librario e documentario della scuola Fare dello studente un utente abituale ed esperto della Biblioteca scolastica Rendere la Biblioteca scolastica parte integrante dei processi formativi della scuola		Intera comunità scolastica

ANDRIA, 19/10/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Terrone Fortunata

firma autografa omessa ai sensi dell.art.3
d.lgs. 39/1993